



Considerazioni su una politica anti-incendio in Liguria ed altro

Febbraio 2017

Necessità di una riforma strutturale

Limiti del modello aeronautico di intervento

Opportunità di diffusione dei serbatoi

Il bosco ligure è strutturalmente improduttivo ed in fase di degrado

I boschi sono in uno stadio evolutivo “adulto” o “invecchiato” per l’89%, ciò testimonia l’assenza, in termini generali, di una gestione attiva, con una conseguente tendenza all’accumulo di biomassa.

Le piante morte in piedi sono mediamente 13,8 m³/ha contro i 5,3 m³/ha della media nazionale; solo l’11% dei cedui è in una fase giovanile; nelle fustaie, il 64% delle stesse è considerato tra il maturo e lo stramaturato

PIANO AIB Liguria 2015

I boschi in Liguria sono un costo e non una risorsa



Bosco malato



**Intere zone
presentano
cedimenti**



Dove finisce il bosco abbandonato



E' da rivedere il metodo di calcolo dei piani di bacino

La Proprietà dei boschi liguri è parcellizzata

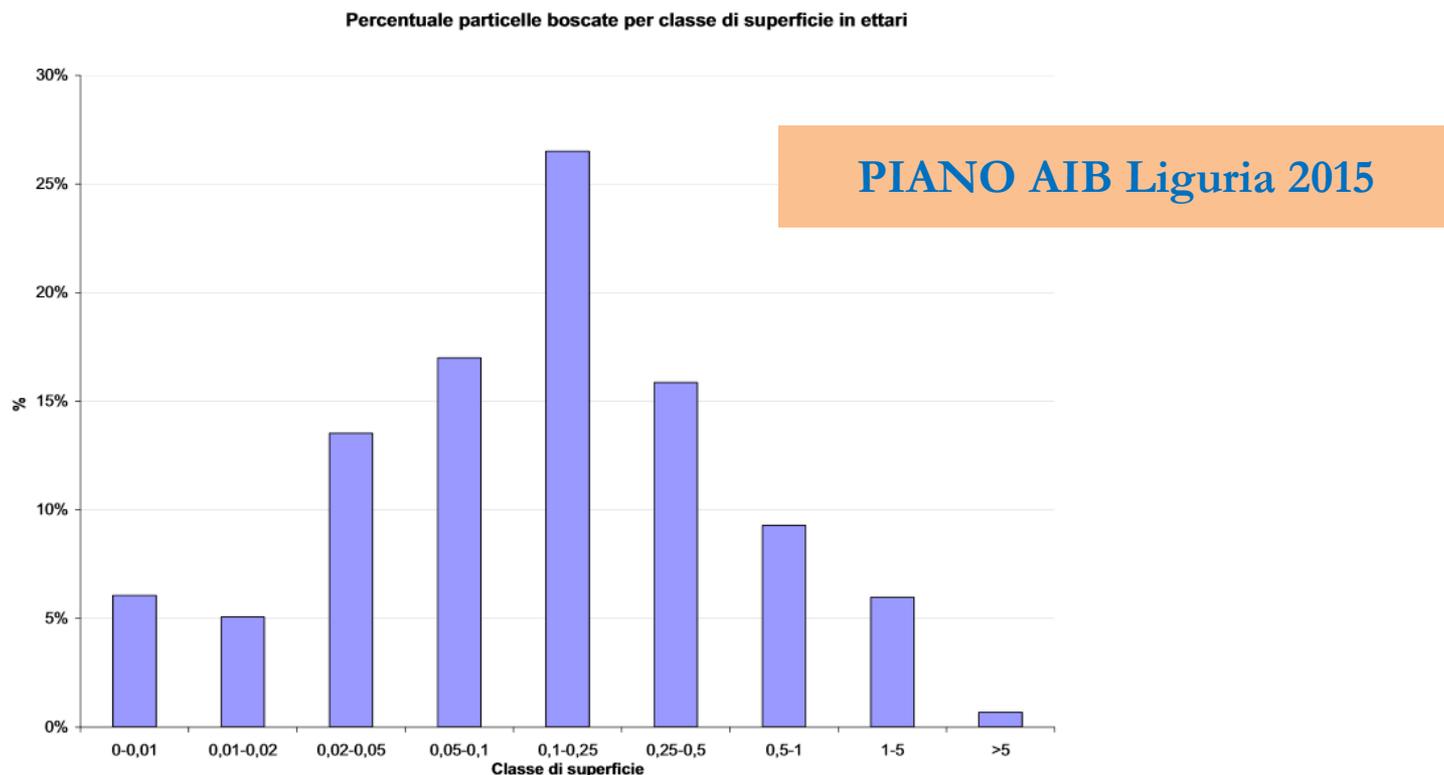


Figura 6.15: Classi di superficie delle particelle forestali (Elaborazioni sui dati del Catasto – Regione Liguria).

La dimensione media è di 100 m x 15 m

In Alto Adige la dimensione media della proprietà privata è di 2,5 ha

RAPPORTO SULLO STATO DELLE FORESTE IN LIGURIA 2011-2013

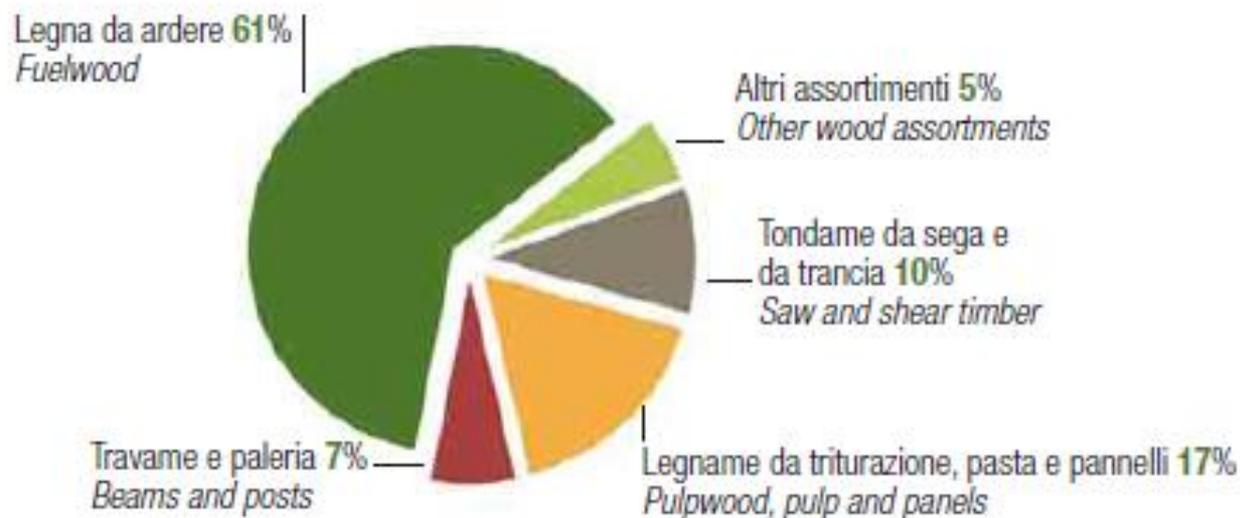
verosimilmente una rilevante quota di attività). La superficie utilizzata, la dimensione media delle tagliate e i volumi ritratti (vedi indicatore nella sezione dei "prodotti legnosi") sono infatti parametri infinitesimi rispetto alla potenzialità offerta dalla risorsa disponibile a livello territoriale.

Provincia	Tagliate (n.)					Tagliate (ha)				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Imperia	110	150	123	117	114	87	126,07	113,91	117,01	137,64
Savona	225	667	1.137	911	829	244,1	611,5	970,2	624,3	608
Genova	498	395	333	736	382	255,85	170,88	139,37	170,7	124,58
La Spezia	309	175	216	220	225	197,2	116,00	93,74	129	116
Totale	1.142	1.387	1.809	1.984	1.550	784,15	1.024,45	1.317,22	1.041,01	986,22

Numero di tagliate e superfici, per provincia (2008-2012).

In Liguria ci sono 400.000 ha di boschi che occupano il 73% del territorio regionale

Le foreste liguri hanno un basso valore aggiunto



Assortimenti ricavati dai boschi liguri (2010).
Wood assortments obtained from Ligurian forests.

Regione Liguria Rapporto sullo stato delle foreste liguri

Alto Adige: uso del bosco anche per riscaldamento collettivo

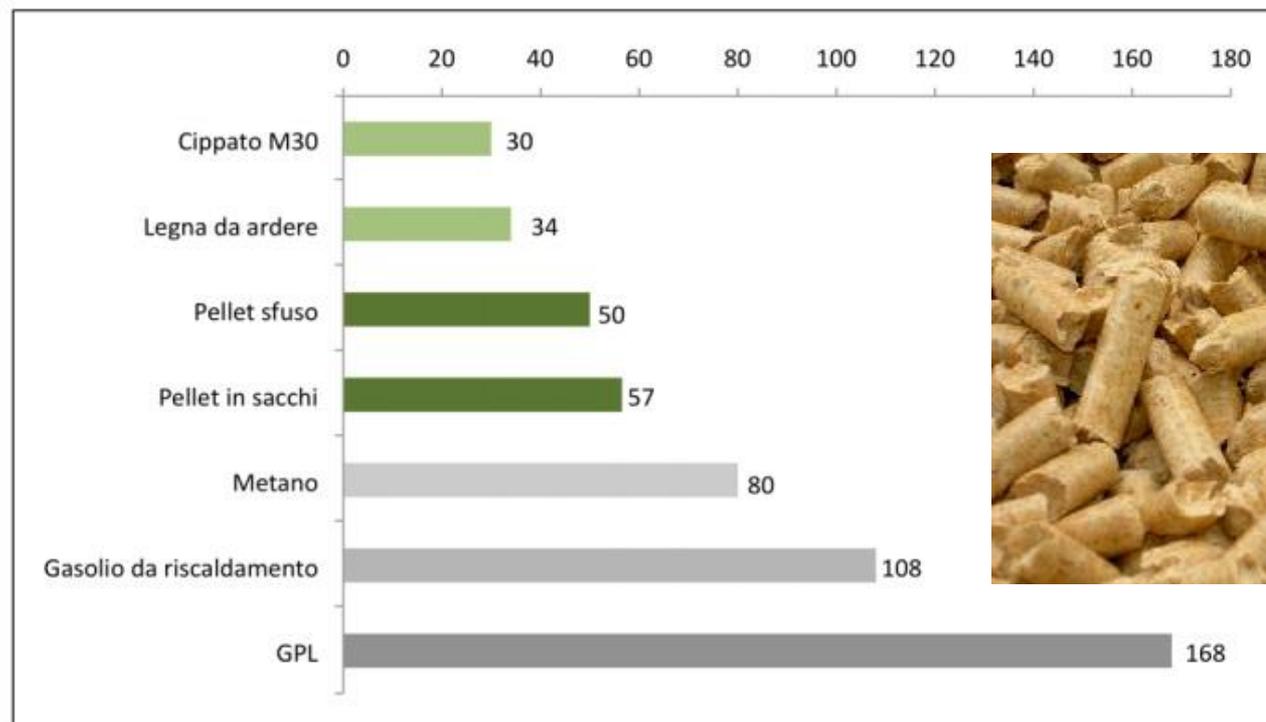
Impianti di teleriscaldamento	77
Potenza termica complessiva	270 MW
Potenza elettrica complessiva	10 MW
Fabbisogno di biomassa	1.000.000 t/anno
Lunghezza rete di teleriscaldamento	830 km

L'Alto Adige ha la stessa superficie di bosco della Liguria ma una tradizione di cura e produzione (anche da lavoro) e c'è il «maso chiuso»

In Alto Adige la produzione di energia elettrica da biomassa è un prodotto residuale

Un'importante possibilità di sviluppo: la produzione di pellet

Figura 7: Confronto del costo dell'energia primaria (€/MWh) prodotta con combustibili legnosi e fossili (novembre 2011)



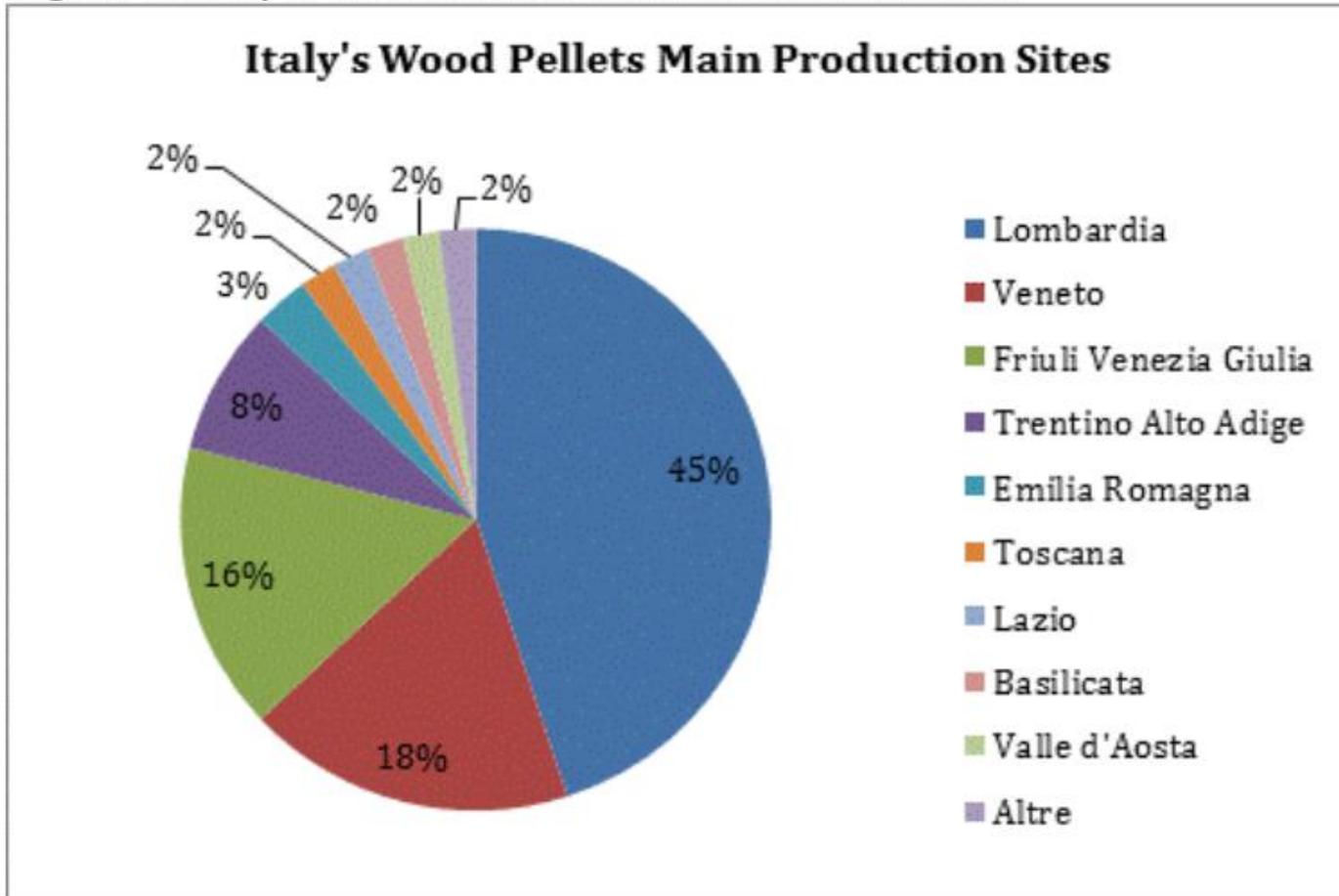
Importazioni italiane di pellet nel 2014

Provenienza	Quantità ('000)
Austria	395
Canada	229
USA	180
Germania	113
Bosnia	112
altri	907
Totale import	1.936

Previsione consumo di pellet 2020: 5 Mt/anno

Produzione italiana 3,4 Mt nel 2014
1.700.000 stufe a pellet (dato 2013)

Figure 1: Italy's Wood Pellets Main Production Sites



Source: AIEL (Italian Association of Wood Energy Chain)
Development of the Italian pellet market" (Nov 2014)

Il bosco della Valle del Letimbro

Nel Comune di Savona ci sono 4749 ha di superficie boscata, circa 4000 sono nella Valle del Letimbro.

Secondo l'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi del Carbonio in provincia di Savona il 95% dei boschi è potenzialmente disponibile per la produzione di legno.

Stato del bosco:

- Ceduo: 53% stadio adulto, 36% stato invecchiato
- Fustaie: 64% stadio adulto o stramaturato

La proprietà è concentrata :

- **Opere Sociali** 600 ha
- **Famiglia Doria** 270 ha
- **Demanio** 220 ha

Il bosco della Valle del Letimbro potrebbe essere un primo caso-guida

Aspetti negativi dell'approccio aeronautico

Costo: la principale voce di spesa dell'antincendio (62% di 3 M€/a) è rappresentata dal servizio aereo;

L'approccio aeronautico comporta incendi di maggiori dimensioni a causa della contemporaneità;

Aumenta lo stimolo ai piromani;

Il bosco viene danneggiato per le sostanze ritardanti e per il sale marino;

La ricaduta economica locale è insignificante.

PARCO NAZIONALE CINQUE TERRE Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi Periodo 2008-2012

Puntare il più possibile sul **recupero colturale** delle fasce agricole, che rappresentano, se coltivate, una naturale barriera alla propagazione del fuoco

Razionalizzazione della **rete dei punti d'acqua** e più in generale dell'uso plurimo degli acquedotti irrigui.

I punti d'acqua presenti sul territorio non sono sufficienti per un appropriato approvvigionamento idrico delle autobotti che intervengono sugli incendi boschivi, perciò si rende necessaria la collocazione di altre colonnine (idranti) e l'allestimento di **punti di prelevamento di acqua** nelle località servite da rete idrica.

Sistema di serbatoi in quota per avere disponibilità di acqua: il caso di Alassio



Collocazione serbatoi



Centro di avvistamento



Tipologie di serbatoi



Uno dei serbatoi abbandonati nei boschi liguri



Suggerimenti prioritari

Incentivare e sviluppare la produzione di legno e prodotti del bosco

- Incentivare la **ricostituzione** della proprietà boschiva;
- Incentivare l'insediamento di attività forestali finalizzate alla produzione di **pellet** ma capace di ampliare i prodotti;

Impostare e realizzare una rete di serbatoi sui crinali

- Definire le linee guida per una rete di **serbatoi collinari**, definire standard, sviluppare una rete di progetti per crinali/bacini fluviali
- Incentivare la realizzazione dei serbatoi, anche con tecnologie innovative